

## IL CASO

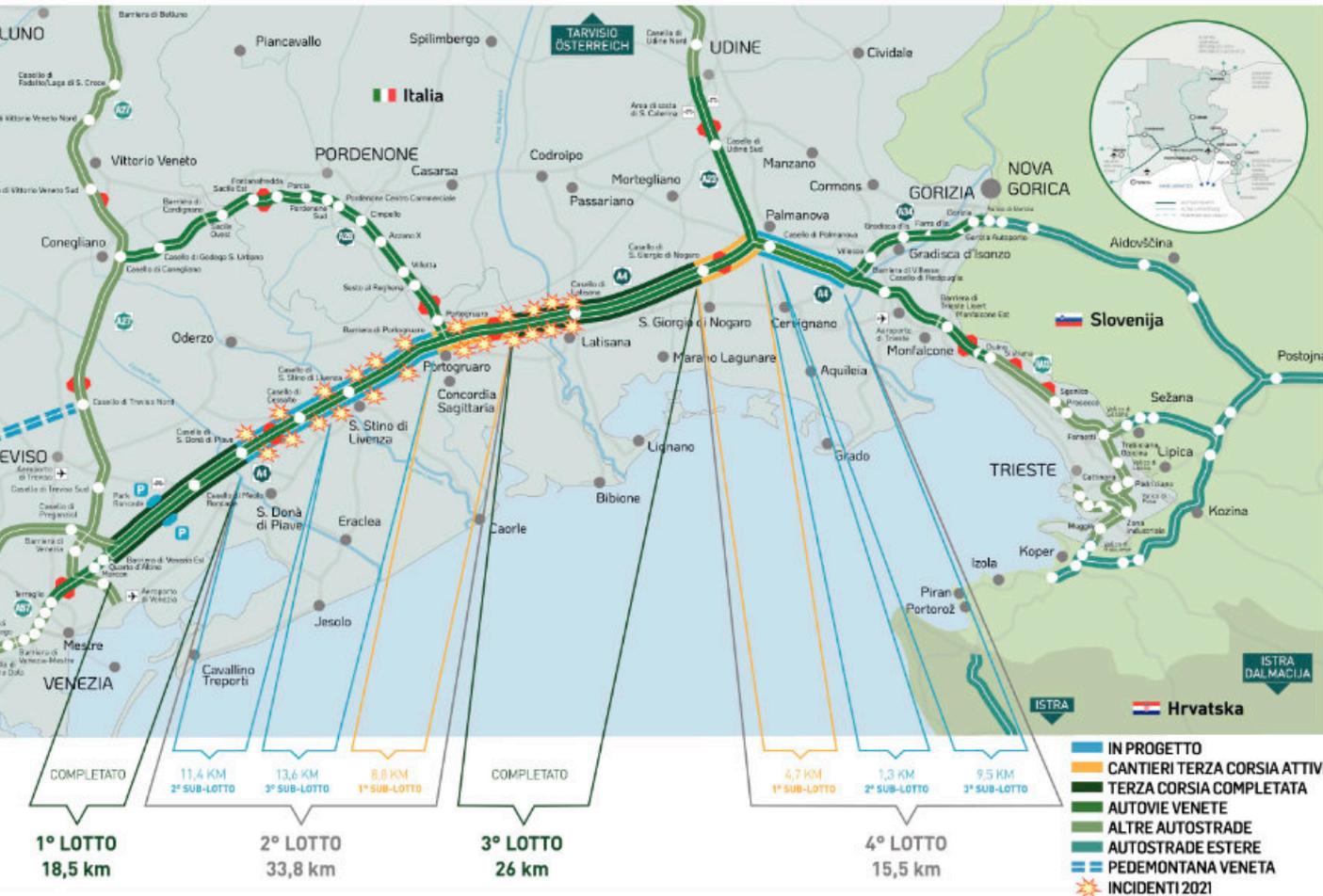
**UDINE** Con quello accaduto nella mattinata di ieri sono 45 gli incidenti stradali avvenuti lungo l'Autostrada A4 Venezia-Trieste, nel tratto compreso tra Latisana e San Donà di Piave, uno dei più critici perché trasformato in un collo di bottiglia dopo la realizzazione della Terza Corsia. Tra i due fiumi Tagliamento e Piave infatti le due corsie attendono ancora il loro ampliamento e nel frattempo, complice anche la ripresa del traffico post covid, si torna ad assistere al problema degli incidenti, originati il più delle volte in prossimità di restringimenti o scambi di carreggiata, che a loro volta provocano code, rallentamenti e molto spesso anche chiusure con inevitabili disagi alla circolazione.

La causa principale? «La disattenzione di camionisti e automobilisti, le distrazioni, il mancato rispetto della distanza di sicurezza, nonostante abbiamo messo in campo tutti gli sforzi possibili, i messaggi ripetuti, i cartelli di avviso, le segnalazioni ribadite più e più volte per decine e decine di chilometri», spiega Davide Sartelli, direttore d'esercizio di Autovie Venete, la società concessionaria dell'arteria.

## TAMPONAMENTO A CATENA

Ieri è stato riaperto alle 12, dopo quattro ore di blocco, il tratto della A4 tra Latisana e Portogruaro in direzione di Venezia, dove poco prima delle 8 c'è stato un tamponamento tra tre autoarticolati, poco dopo il ponte sul Tagliamento in comune di Teglio Veneto, vicino all'area di servizio di Fratta. «Una scena già vista più e più volte - racconta Sartelli, anche ieri sul campo a seguire le operazioni di gestione dell'emergenza e successivo ripristino della viabilità - iniziata con un lieve rallentamento segnalato da lontano, un autoarticolato carico di truciolo che viene tamponato da una autocisterna contenente palline di plastica, a sua volta colpita da un terzo mezzo pesante». Risultato: quattro autotrasportatori feriti. I pompieri arrivati da Portogruaro, Latisana e Mestre con l'autogrù hanno messo in sicurezza i camion e utilizzando cessoie, divaricatori e martinetti idraulici liberato un autista rimasto incastrato nella cabina di un camion.

«Questi camionisti provenienti probabilmente da Trieste avevano avuto almeno sei pannelli a messaggio variabile ogni tot chilometri che informavano del cantiere, più le segnalazioni sul posto in prossimità del passaggio da tre a due corsie - spiega Sartelli -, eppure non è servito; grazie però al nostro staff collaudato e al personale messo in campo siamo riusciti a ridurre al minimo i di-



# Quel "collo di bottiglia" che rischia di vanificare la terza corsia sulla A4

► Anche ieri autostrada chiusa per 4 ore dopo l'ennesimo incidente causato dal restringimento delle carreggiate. Autovie: «Gli avvisi ci sono, autisti distratti»

sagi, permettendo la riapertura del tratto in quattro ore nonostante la spettacolarità dell'incidente, con materiale sparso su tutte le carreggiate e il gasolio fuoriuscito dal serbatoio di uno dei mezzi».

## I NUMERI

Da gennaio 2021 a ieri sono stati 45 gli incidenti registrati nel tratto Latisana-San Donà, su entrambe le direzioni: 22 in direzione Venezia, 23 in direzione Trieste; di questi sinistri, due sono stati mortali. Riducendo l'area, il sono stati quelli nel tratto compreso tra Latisana e Portogruaro. Complessivamente, sempre secondo i dati di Autovie Venete, le chiusure sono state quattro, di cui 3 in



TAMPONAMENTO I resti di uno dei tir coinvolti nell'ultimo incidente sulla A4, ieri mattina

direzione Trieste (nello specifico 2 tra Latisana e Portogruaro, 1 tra Portogruaro-San Stino e 1 tra San Stino e Portogruaro). «Se pensiamo che quotidianamente transitano su quel tratto 30 mila veicoli e gli incidenti sono stati "solo" - spiega Sartelli - il dato dell'incidentalità è basso; occorre dunque continuare a spingere sul tema della sicurezza e della prevenzione; quello che abbiamo fatto nel recente passato anche sul tratto Villesse-Palmanova-Udine Sud con i precedenti cantieri perché anche in quel caso ci fu un'iniziale escalation di sinistri ma poi la gente ha iniziato a rispettare le segnalazioni, le distanze, prestando maggiore attenzione in prossimità delle

## Su MoltoEconomia la guida alla dichiarazione dei redditi

## IL MAGAZINE

ROMA Che effetto avranno sulla vita degli italiani i 248 miliardi di euro legati al Recovery Plan? Che Paese sarà, l'Italia, nel 2026, una volta spesi i fondi? Uno skyline fatto di riforme e opere per cui è già corsa contro il tempo. Una corsa che attraversa le 270 pagine del documento inviato a Bruxelles dal governo Draghi e che passa da subito per il decreto Semplificazioni. Cinque anni alla meta. Fa il punto sulla sfida delle sfide *MoltoEconomia*, il magazine in edicola domani con il *Gazzettino* e con gli altri quotidiani del Gruppo Caltagirone (*Il Messaggero*,

*Il Mattino*, *Corriere Adriatico* e *Nuovo Quotidiano di Puglia*). Una corsa che dovrà attraversare l'Italia, passando per lo snodo del Centro. Spiega in un'intervista Marco Leonardi, capo del Dipartimento Programmazione economica di Palazzo Chigi: «Ministeri, Regioni e Comuni devono cambiare passo. La sfida è saper spendere». Obiettivo, un'Italia che funzioni meglio. E per questo si guarda anche al fondo complementare messo a disposizione dal governo, per 30,6 miliardi (oltre ai 191,5 stanziati dall'Europa nella linea principale del Pnrr), che però non è "blindato" sebbene renda ottimista il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini.



E ancora. *MoltoEconomia* parla di banche, con i nuovi vertici di Unicredit e Bper, Andrea Orzel e Piero Montani: una doppia partita su riorganizzazione e possibili scalate. Finanza oltre che economia reale. Sui conti correnti degli italiani sono depositati 1.749 miliardi, un tesoro per la ripartenza, ma con il rischio che cali il sipario sui depositi extralarge. Intanto gli italiani sono alle prese con la dichiarazione dei redditi: ecco come districarsi con la novità della detrazione ammessa solo per spese tracciabili. Si parla di servizi. A partire dalla telefonia, che sempre più investe in innovazione ma registra minori ricavi. E si parla di storie di azienda. Diasorin: un gruppo da 9 miliardi attivo nella diagnostica. E Technogym, con l'intervista a Nerio Alessandri. «Il fitness - dice - è un potente farmaco contro il Covid».

A. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

aree di cantiere. Ricordiamoci che stiamo lavorando per la Terza Corsia con l'autostrada aperta e il traffico di mezzi pesanti è passato dal 35 al 50% rispetto al periodo pre covid».

## IL FUTURO

La conclusione dei lavori del primo sub lotto del secondo lotto (8,8 km tra Alvisopoli e Portogruaro) è prevista a fine 2022, come ribadito anche dall'ultima relazione di Autovie presentata in occasione dell'approvazione del bilancio. Per quanto concerne i restanti due sub-lotti tra San Donà e Portogruaro, 13,6 e 11,4 km, i tempi per la gara non paiono ancora maturi (rimangono le incognite sui finanziamenti legati alla futura concessione) anche se Autovie ritiene comunque che il Commissario per l'emergenza della A4 possa dare a breve l'impulso alla realizzazione di alcuni interventi propedeutici ai lotti, come i cavalcavia, avviando quanto prima l'iter per l'affidamento dei lavori, probabilmente entro fine anno.

## LE SCELTE

C'è però chi come la **Fondazione Think Tank Nord Est** chiede che si corra ai ripari al più presto: «La situazione della A4, nella tratta San Donà di Piave-Portogruaro, è diventata ormai insostenibile - commenta il presidente Antonio Ferrarelli - Con l'inizio della stagione estiva, l'emergenza è destinata a peggiorare, perché alle lunghe file di camion si aggiungeranno auto e camper dei vacanzieri diretti verso le località di villeggiatura dell'Alto Adriatico. I continui incidenti potrebbero infatti allontanare una parte dei turisti. Ci chiediamo cosa debba ancora succedere perché Autovie Venete cambi il proprio ordine di priorità relativamente ai prossimi interventi da realizzare perché è ormai evidente che si debba procedere con urgenza al completamento della Terza Corsia. Per quanto riguarda i caselli, Lisert a parte, la vera urgenza è la realizzazione dello svincolo di Bibione, di cui beneficerebbe anche quello di Portogruaro, frequentemente bloccato nelle vie di adduzione. Pensare ad altri interventi (come il rifacimento dei caselli di San Stino di Livenza e Noventa-San Donà di Piave) significa ignorare le reali emergenze del territorio. In una situazione così grave - conclude Ferrarelli - non ci accontentiamo di promesse o di nuovi annunci, ma chiediamo che venga convocato al più presto un tavolo di confronto tra Regione Veneto, Autovie Venete, Comuni e categorie del territorio per definire con certezza il piano dei prossimi interventi».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'INIZIO DELL'ANNO 45 SCONTRI CON DUE MORTI NEL TRATTO TRA LATISANA E SAN DONÀ INTERESSATO DAI CANTIERI

PER 25 CHILOMETRI NON È STATO PREVISTO L'ALLARGAMENTO: L'INCOGNITA DEI FINANZIAMENTI LEGATI ALLA CONCESSIONE